# RODOLFO ARICÒ

## >tra oggetto e immagine<

opere 1966-67

da un'idea di Fabio Sargentini

con un testo di Fabio Sargentini e fac-simili di due lettere dell'artista

diagonale libro/galleria

### La carta vincente di Aricò

Nella seconda metà degli anni '60, precisamente nell'ottobre 1966, avendo preso le redini de L'Attico, cercai di dare subito una fisionomia riconoscibile, un'impronta tutta mia alla galleria. Questo passava ineludibilmente per una scelta degli artisti su cui puntare. Ambivo lavorare con i miei coetanei, intraprendere nuove strade insieme a loro. Così i primi artisti da me selezionati sono stati Pascali e Kounellis, a mio avviso non soltanto i più dotati, ma anche concordi nel superare l'influenza soffocante della Pop art che allora imperava a Roma. E infatti sarebbero stati Pino e Jannis a rivoluzionare i materiali artistici, anticipando l'arte povera, nella mostra "Fuoco Immagine Acqua Terra" nel giugno '67.

Dopo una sola stagione dunque, da ottobre a giugno, una linea di ricerca è tracciata. Eppure, nella mia ottica, non è l'unica. Non voglio una galleria "romana" e basta. Mi guardo intorno, guardo a Milano. Così arrivo a Rodolfo Aricò.

Che lunga premessa! Necessaria però per comprendere in quale ambito mi muovo ormai e nonostante ciò mi scatta l'interesse per il lavoro di Aricò, che tutto può dirsi tranne arte povera. D'altronde, tra una mostra e l'altra dei giovani, non è un caso che io inserisca le mostre di Vasarely e Albers, due maestri geometrici. E geometria poetica mi appariva infatti la cifra stilistica di Aricò.

Eppure Aricò e Pascali, per certi versi così distanti, un punto di contatto l'avevano, e questo per me deve aver contato. La tela sagomata, lo shaped canvas che sottende alle onde del mare bianco di Pascali, non è la stessa tecnica di tela tesa su centine di legno dei Loud e delle Assonometrie di Aricò?

La mostra. Come biglietto da visita ci tengo a far presentare la sua prima personale romana a Giulio Carlo Argan, al quale ho demandato anche di scrivere su Vasarely e Albers. L'incipit del grande critico è folgorante e condensa mirabilmente in una frase tutta la poetica del pittore: "Aricò esplora il confine tra oggetto ed immagine". Difficile dir meglio.

Al bacino di Milano attingo ancora proponendo una mostra personale a Gianni Colombo e lui se la gioca splendidamente allestendo Spazio elastico, una delle primissime installazioni, realizzata con luce di wood e tanti fili di nylon che non stanno mai fermi.

Ma è Torino, gli artisti torinesi riuniti attorno alla galleria Sperone, Pistoletto e Merz su tutti, che si pongono come gli interlocutori naturali del nuovo corso de L'Attico. Milano non è palesemente sulla stessa lunghezza d'onda. Con Aricò fu inevitabile perdersi di vista.

Carta canta. Di recente, creatasi l'occasione di questa mostra alla libro/galleria Diagonale, voluta da Luca e Vittoria Bellocchi, sono saltati fuori da una cassettiera una serie di stupendi lavori su carta, bottino di un mio contratto con Aricò durato circa due anni. Giacevano lì da circa mezzo secolo! Non hanno perso nulla del loro lirismo, frutto di raro equilibrio tra sensibilità cromatica e rigore della forma. Anche le lettere, da me colpevolmente dimenticate, sono emerse dall'archivio. Le ho lette avidamente toccando con mano la sincerità con la quale l'artista mette a nudo la sua fragilità nervosa, una tenerezza di carattere altrimenti dissimulata. In un'altra missiva, nella quale dà istruzioni per l'allestimento, egli arriva a disegnare, opera per opera, con maniacale precisione la loro disposizione sulle pareti della galleria.

Una delle ultime volte che ci siamo visti con Rodolfo, forse l'ultima, è stata a Milano, dopo il vernissage di Kounellis alla galleria Iolas. Stavamo recandoci a casa sua per l'ultimo bicchiere della serata. Lo vedevo nervoso e gli chiesi: "Per caso sei geloso di tua moglie?" Lei, Lula, una donna molto bella, stava subendo un corteggiamento assillante da uno della comitiva che aveva alzato il gomito. Lui rispose tra il divertito e il serio: "Macché! Sono teso perché a casa ho alle pareti i miei quadri di alcuni anni fa. Ho l'ansia che li veda Kounellis".

Tenero paranoico Rodolfo.

Sposato con la sua pittura.

Fabio Sargentini

3

### The golden ticket of Aricó

During the second half of the 60's, exactly October of 1966, having taken charge of L'Attico, I immediately tried to give to the Gallery a recognizable fisionomy, an imprint which would be all mine. This inevitably passed through the choice of artist to bet on. My ambition was to work with my peers, undertake new paths with them.

Therefore, the first artist I chose, were Pascal and Kounellis, in my opinion not only one of the most talented, but they were also in agreement with overcoming the suffocating influence of Pop art, which at the time reigned in Rome.

In fact, Pino and Jannis would be the ones to revolutionaize the artistic materials, anticipating the poor art (Arte Povera), during the show "Fuoco Immagine Acqua Terra" in June of 1967.

Therefore after only one season, from October to June, a line of research is traced.

However, in my view, it is not the only one. I do not want just a "roman" gallery. I look around, I look to Milan. This is how I arrive to Rodolfo Aricò.

What a long premises! A necessary one to understand the area of work that I'm in and nevertheless Aricò's work sparks my interest, work that is everything except poor art (arte povera). On the other hand, between an exhibition and another of the young artists, it is no coincidence that I organize the exhibitions of Vasarely and Albers, two geometric masters. In my opinion Aricò's stylistic signature was a poetic geometry. Although Aricó and Pascali, which were in some terms so distant, had a point of contact, and that is what mattered to me. The shaped canvas, which recalls Pascali's white waves of the sea, isn't the technique of stretched canvas on wood ribs used in the Loud and the Isometrics of Arico?

The exhibition. As a first introduction, I care to have Giulio Carlo Argan present his first personal Roman exhibition, to whom I left also the task to write about Vasarely and Albers.

The opening words of the great critic are dazzling and admirably condense in one sentence the painter's poetic: "Aricó explores the boundary between the object and the image". It is difficult to say it better. I draw again from Milan's basin, proposing a personal show of Gianni Colombo and he wonderfully plays it out by creating Spazio Elastico (Elastic Space), one of the very first installations, done with many wood lights and nylon strings that are in constant movement.

Truly though, it is Turin, the turinese artists who riunite around the Sperone gallery, Pistoletto and Merz overall, who place themselves as the natural interlocuters of the new course of L'Attico. Milan is clearly not on the same wavelength. It was inevitable to loose touch with Aricó.

Proof on paper. Recently, with this opportunity of having an exhibit at the Bookshop-Gallery, wanted by Luca and Vittoria Bellocchi, a series of wonderful works on paper popped out of a chest of drawers, the resulting loot of my approximately two year contract with Aricó. They were lying there of about half a century!

The works haven't lost any part of their lyrism, the result of a rare balance between chromatic sensitivity and rigor of the shape. Also the letters, which I guiltily forgot, emerged from the archive.

I avidly read them touching with hand the sincerity with which the artist unveils his nervous fragility, a tenderness of character which is otherwise disguised.

In another letter, in which he gives directions for the setup, he arrives at the point of drawing, artwork by artwork, with manic precision, the arrangement of the pieces on the gallery walls.

One of the last times we met with Rodolfo, maybe the last, was in Milan, after Kounellis' vernissage at the Iolas gallery. We were going to his house for the last drink of the evening.

He seemed nervous to me and I asked: "By chance you are jealous of your wife?" She, Lula, a very beautiful woman, was esperiencing a nagging courtship of one of the guys in the group who had had a bit too much to drink. He answer amused and serious at the same time: Not at all! I am tense because at home I have on the walls some of my paintings of a few years ago, I'm anxious that Kounellis will see them". Tender and paranoid Rodolfo.

Manniad ta bian aintina

Married to his painting.

Fabio Sargentini

Traduzione: Selena Nei

5

Roma, 29 novembre 1966

Caro Arico,

mi spiace ma non posso rinviare la tua mostra a febbraio come ti dissi sabato scorso a Milano. Ho cercato di anticipare un'altra de<u>l</u> le mostre successive, ma gli artisti non sono pronti.

Al massimo posso inaugurare la tua mostra sabato 14 gen naio 1967.

La cosa più urgente: effettuare delle fotografie in bian co e nero di primissima qualità (anche delle "carte") e due fotocolor per eventuali riproduzioni a colori. Questo materiale é molto importante per inventare un buon catalogo.

Non importa se non saranno riprodotte tutte le opere in mostra: mancheranno quelle che farai in questo mese e mezzo.

Dai ad incorniciare a Marconi le carte e fagli fretta.

Più urgente di tutto però, ti ripeto, é il materiale
fotografico (mandami di tutto almeno due copie) che é indispensabi
le per sottoporlo ad Argan.

In gamba! Continua a lavorare, ormai stamo imbarcati. Scrivini al più presto.

Tuo

(Fabio Sargentini)

-



Milono 1.XII.66 Caro Folio parieure ..... foro l'uposoilite - ft zealis. Zando he granti quashi-oggetto ate no melbers foschen un certo fascino- amz' mi chiar'forso quelle de Stavo cereans - la oforeste altro carte purtosto bruone e cresto mi phon ch' quelle de lai viste - perció d'acronto - fario foto grafare le carte e la pramile anche in fotobler. - L'Assometha grande, eve il quarbe a of the hai vote to tearters a vi aggingers affirmte quete sue "cose, chi ani ti Lo parlato ma gradiso futblicarle, jertante mi dielo se farlino in tempo e cioè puro de possano esser effertuate per il 15 hi frets muse o al marshus fu il 20 - che me shèi! Larei obtremero Content to the tensor a hyland for tale ( heta -- Pero, prestissimo so vesti speliemi una fiantina della falleria - anche Sisegnate alla bene e meglis, ma con le misure se fur affratimate delle fareti e della altersia foidi la idea

Ai fare mi ficedo flastico - fer aver mo lo Ai controllare esabramente gli spari sove Ao ramo reopirare le mic opere-- La mostra si vitato lerra ARICO 67 guari Airente estisione e con

a siglare mua diversa estisione e con caraberi tipo profici tipo quelli hi ma la alforno al 1920

- ti fo apperrate molto l'ultima volta de G' diamo vitti - la tua parsione vi rile e quel tue molto di pertecifazione stanata, ma allenta -

- ma glerhouseni...

- Peus li niviarté anche rei piccoli fots color, cioè celle diapositive così che Argan athre ni quabele mode pomililità di legrene quote use pie agentemente...

- d'accordo romque fu circa una tellimana.

de con tulta urgura dovesti aven le fotocompresso 1 foto color, visi della pramere-- e de lassi qualenno 6 ami ...

the componia



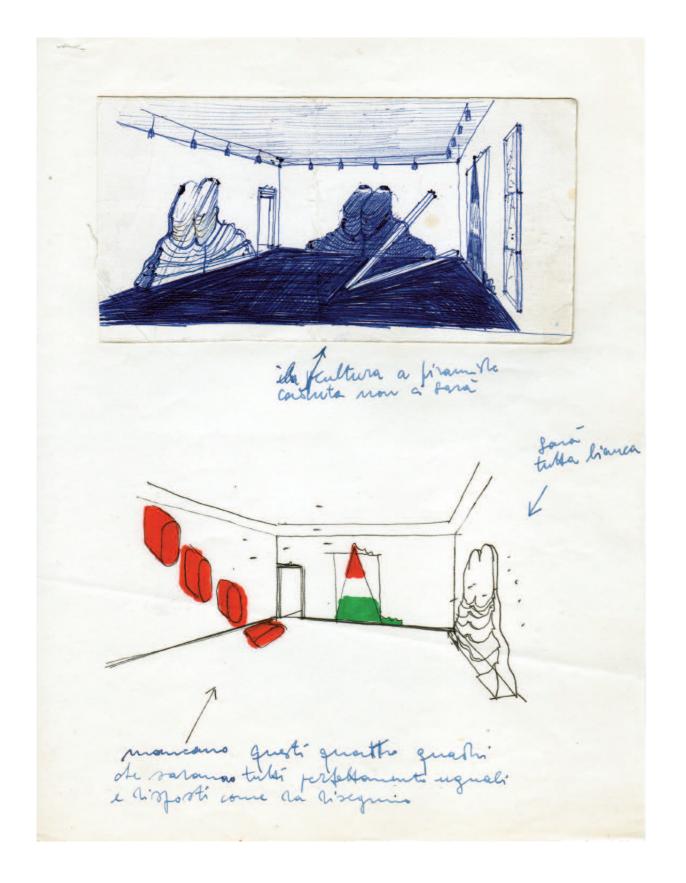
Caro Fabio.

.... quanto n'tarolo. Sono ango seratiosimo; spro che tu ce la facesa: per il calabo que tullo il resto - queste scociantissime fest mi Lamos rallentate tubi i lavori de come teleai ralle fot, le open rollvans essere redirect dan falegranni ecc. - Pensa che dello stesso quantro oggetto uititelete LOVD me i stata realizzate una bersione semborea ora finstment ultimate che costata per la polissione tubo quet lempo core quasi ta fochi giomi Upo la tra ultima worth isel mis ftalio- Ti moro le foto che finalment forego - fleet che manchi aucora quella rella seultura- Cerchero li miniartela ma to mon la aspellare- l'nous ande

quattro quarti i Centrai - sono le mie forme assonometriche come intravellerai will liggini de to ho fabto - Susti quardis te l'inviero a fante Sovemble accora ultimare. Ora jeurs de la mottra con queti firmi aggiunti alle carte a ma - tolo uni aliet come si fara fer il catalogo -- Attralment non ti listo a Roma e guinds mon mi i formitale commiscare for telefone -- mothe non for museum per benero à Roma e releve insième is la farri - Commente minogino de obre le mie inhivazioni sul menali tu farai certamente meglio - Ti ho alsero tante guel grovethi prima hi Natale- pecati-- Arrenno Maiso fareschie con Ti moro anche delle diapositive de tu prtrai for verere al Ayan. - per que che riquanda le foto - dolo le 4 che nigrantome til grante ogjetto non som Ropie Na line - teleforami subte la maltin vers le 11 uni mi Mirair quello che ti terre - Aspetto ungentement una tena conferma per spethirti le

· fere fie poute - hi chiesto se dofo tublo um t'a pui agrobe minan lare la mostra ande tolo the foods from - Non crusto he Argan fossa ni con foco tempo occupari hi me - e comque is catalogo ... one n'può for in in beit tempo --Ti allege il aurriculum (che otierei ... non mi hiorariono nei cataloghi, ma forse ni questa mostra sirre - Family sayere it termine utile for la spethinine - ASPETTO TUE NOTIZIE -- inutile listi de fer me la mostra i molto infortante ejsteramente offortuno simantine l'inauguratione di une subtimana o 10 giorni for vivreire a fare le cose con fui estua e guisti con fur tempo -- tenson e fami sopere subito le tue Mai dioni-- Spero che non ti sie volto un eltre jambe tocchiorus ferso -- Carifrimio ... ti faccio i milei fini cari augui - Cias e arnifentisti e relevti two so No Ho

P.S. - 4' mo the diagonitire summerat sevalment 1.2.3 - sous le 1 po Musième d'3 carte che famus porte della sen'e del LOVD - ora ... non tarette male Tipo turle sul catalogo ui bianco e mero se i fotritile disporte una topa l'altra content mite, con: 1 - com me chai? - tro viai in mu buste 2 foto color des quali una scarterei seur altro virto che il Stifinto le si velle avella diaponitiva con la mia figna sulla scala, e el altro... ... non so, fai tra, fero logo take, ande se non le fubblishe non grasta certament mient arione cras quest in most many fermen a your tops had to a tie Meight for charming the set series was the founds of law inforces - to free , and for can onegum - has a verification to reducts at a tall and the



## **OPERE**



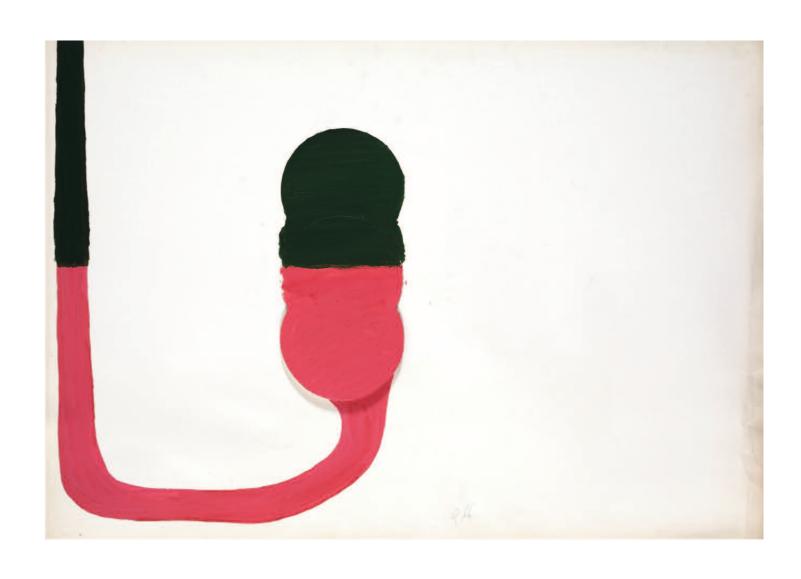
1. S.T., 1967, collage su cartoncino, 70 x 100 cm



2. S.T., 1967, collage su cartoncino, 70 x 100 cm



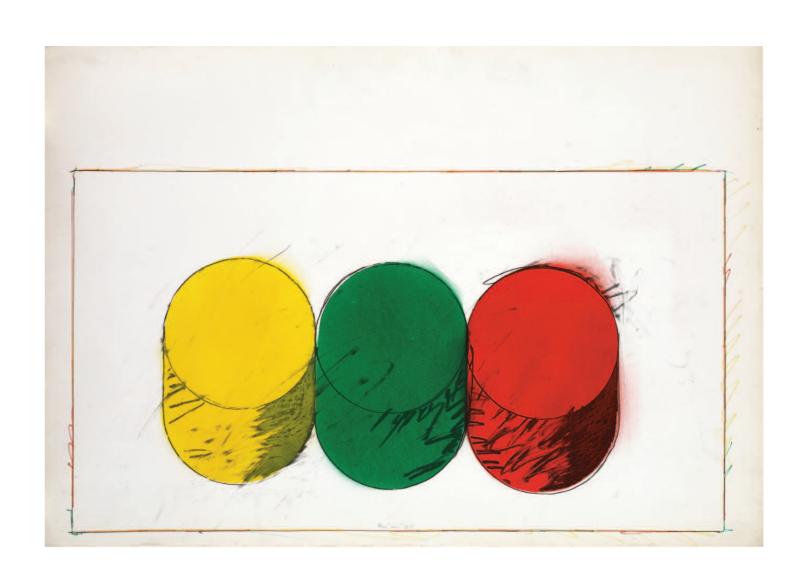
3. S.T., 1967, collage su cartoncino,  $100 \ge 70 \text{ cm}$ 



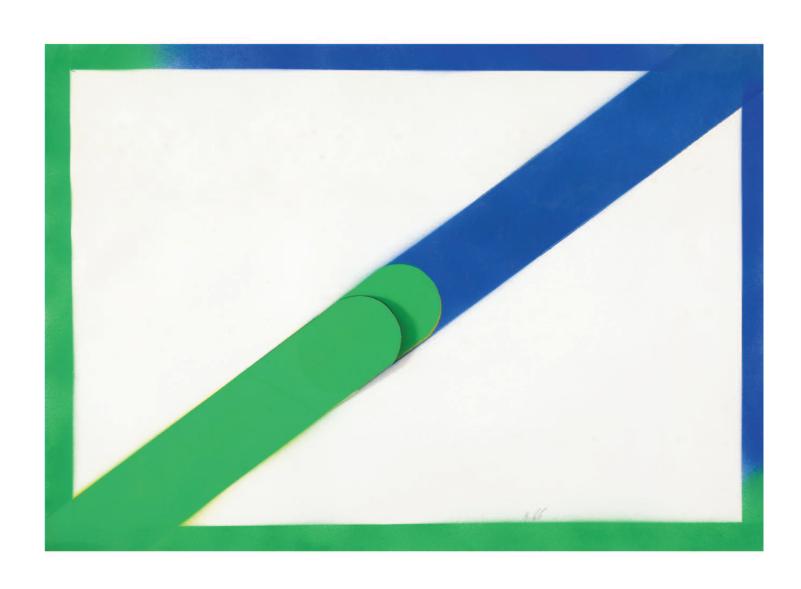
4. S.T., 1966, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm



5. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 100x 70 cm



6. S.T., 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm



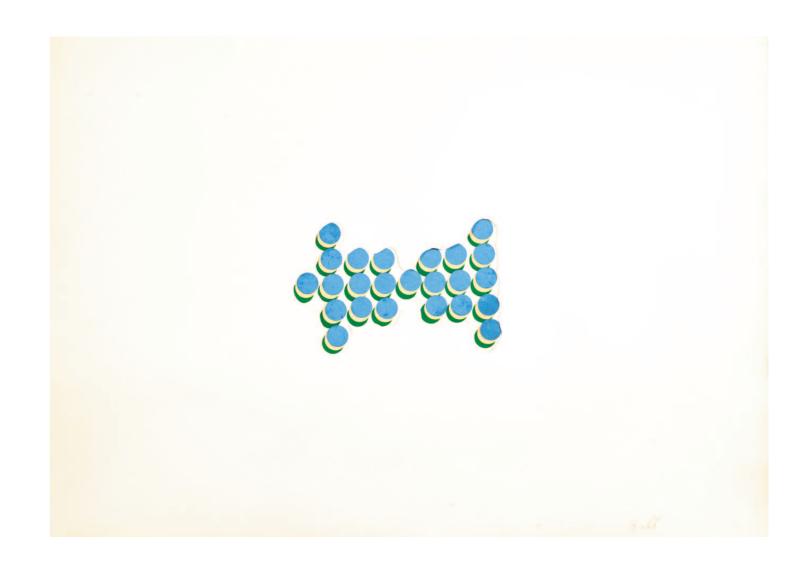
7. S.T., 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm



8. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm



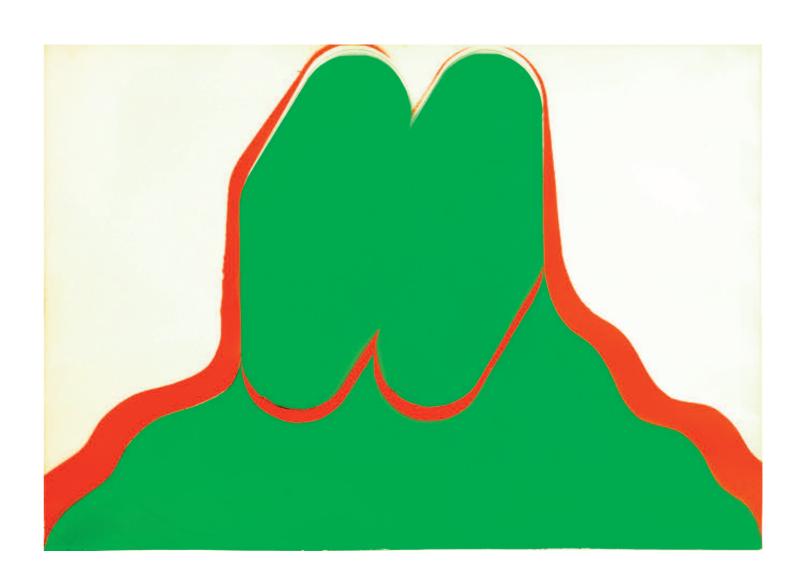
9. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 100 x 70 cm



10. S.T., 1966, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm



11. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino 70 x 102 cm



12. (Loud), 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm



13. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm



14. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 100 x 70 cm



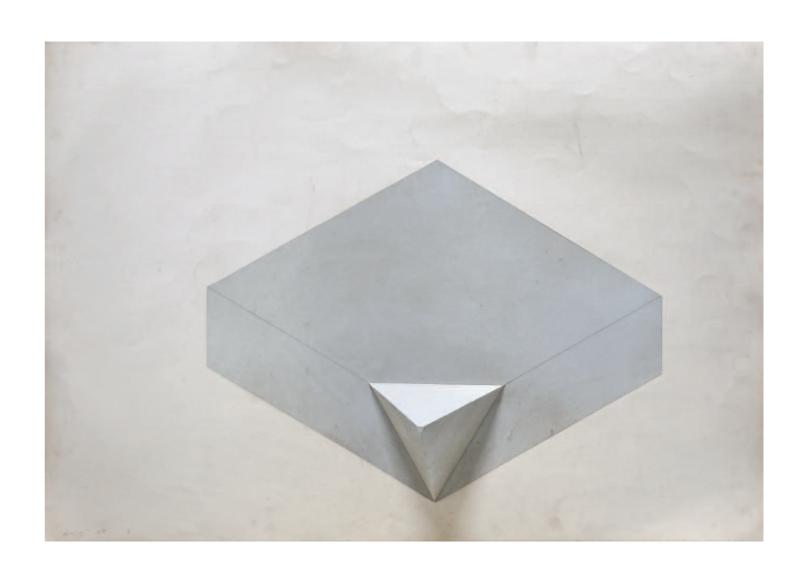
15. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm



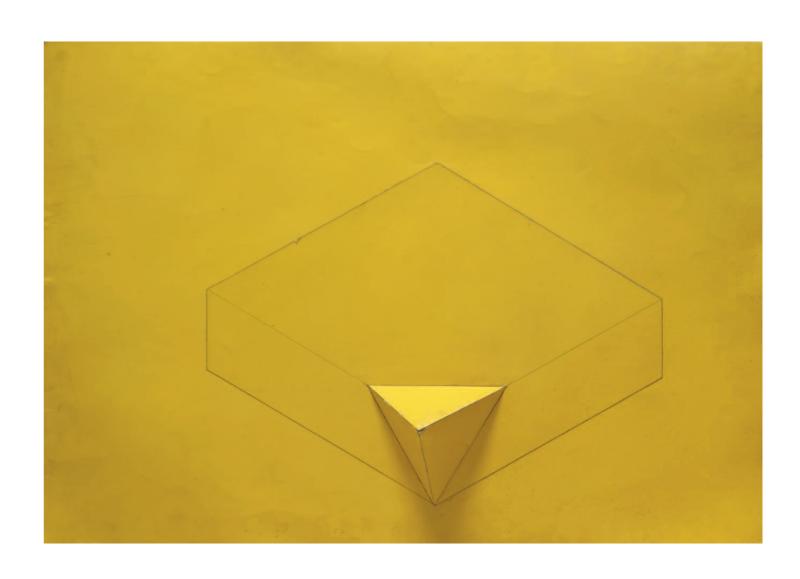
16. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 100 x 70 cm



17. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm



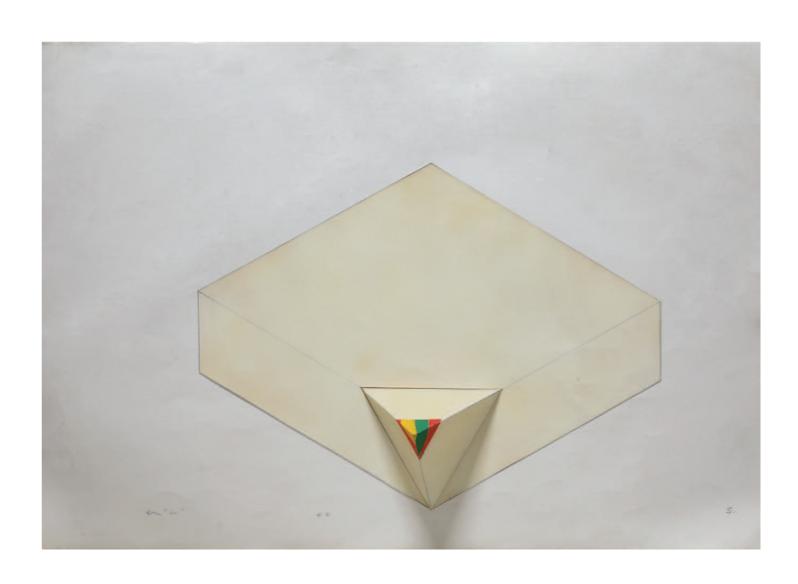
18. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm



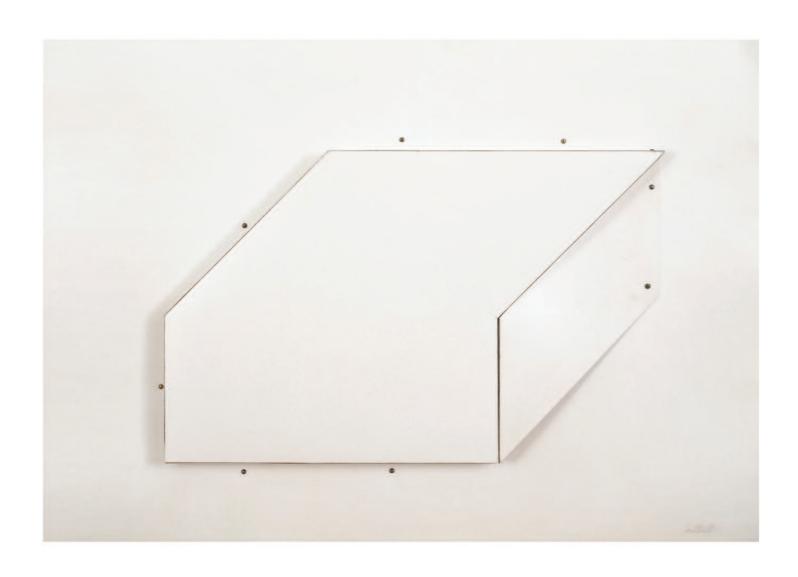
19. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm



20. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm



21. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm



22. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm



23. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm



24. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm



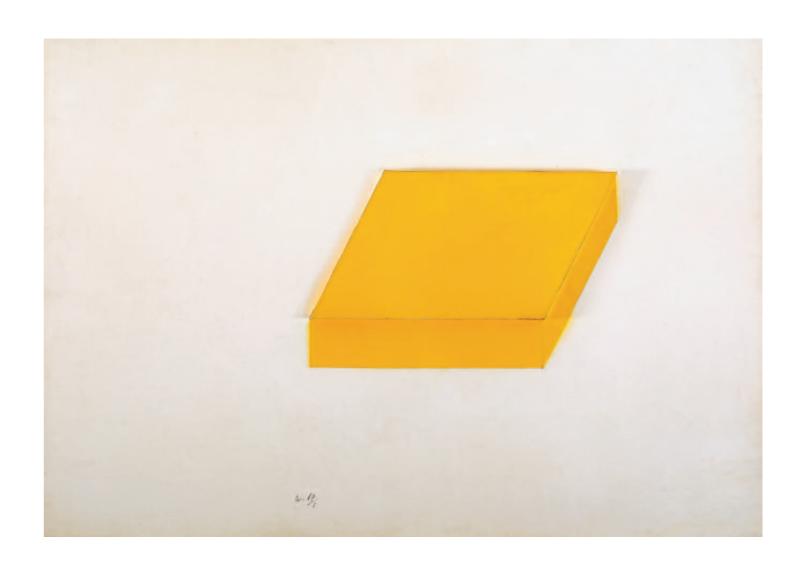
25. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $100 \ge 70 \ge 2.5 \text{ cm}$ 



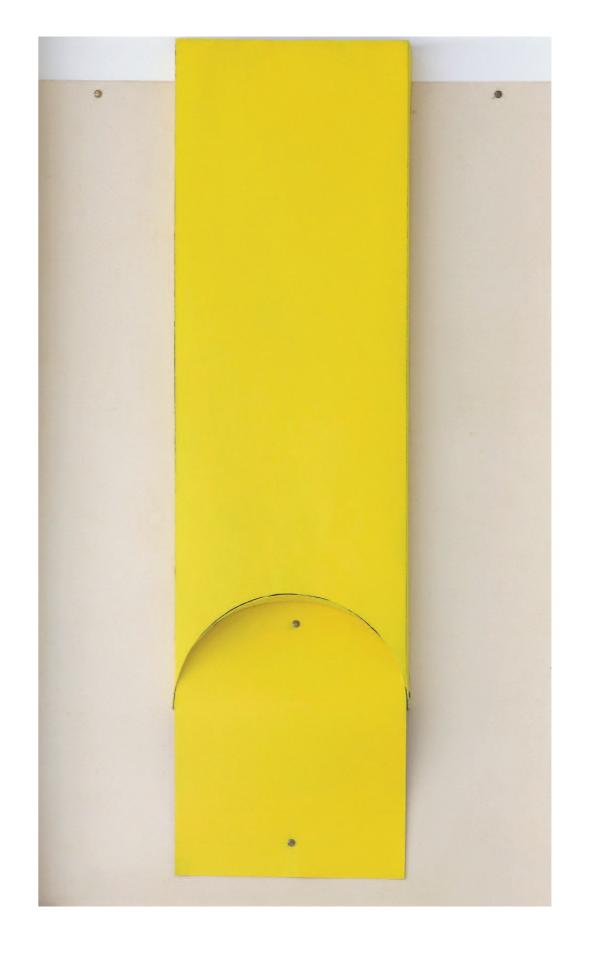
26. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $100 \ge 70 \ge 2.5 \text{ cm}$ 



27. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $100 \ge 70 \ge 2.5 \text{ cm}$ 



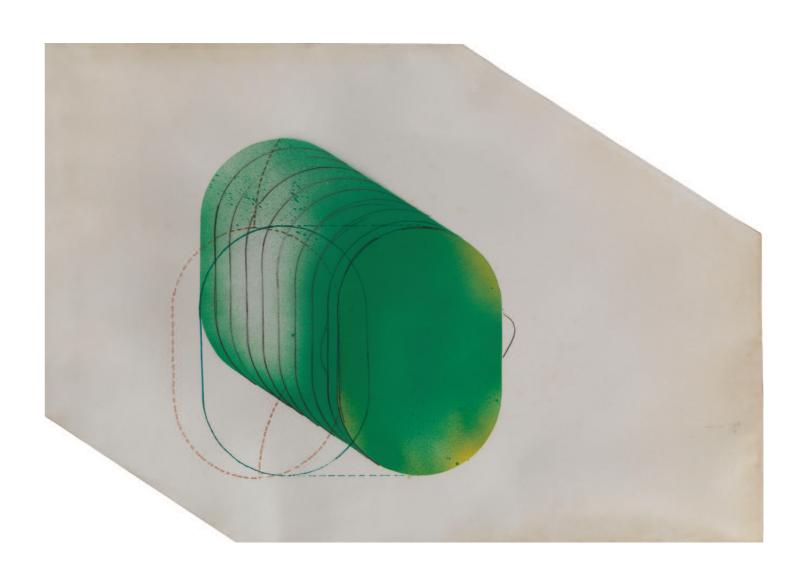
28. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $70 \ge 100 \ge 2.5 \text{ cm}$ 



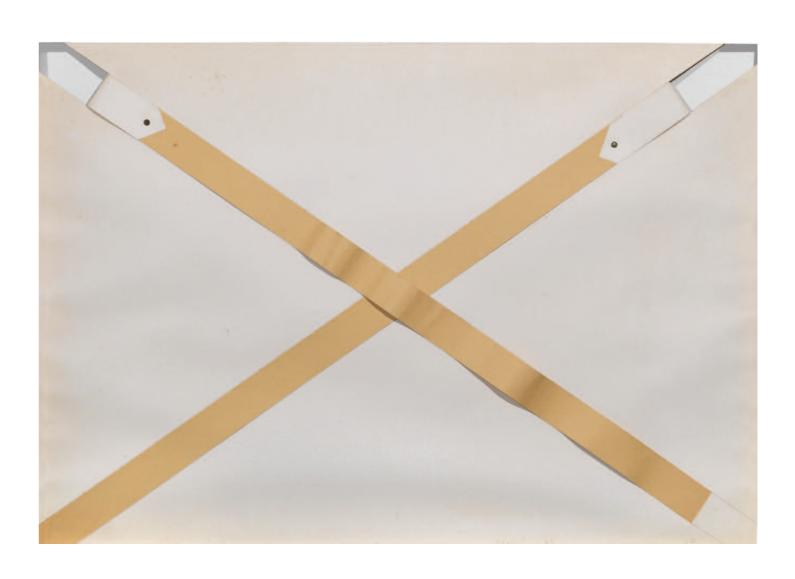
29. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $105 \ge 70 \ge 3 \text{ cm}$ 



30. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $105 \ge 70 \ge 3 \text{ cm}$ 



31. S.T., 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm



32. S.T., 1966, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm



33.  $Orfeo,\,1966,\,\mathrm{acrilico}$ su tela, 280 x 170 cm

### **ELENCO OPERE**

- 1. S.T., 1967, collage su cartoncino, 70 x 100 cm
- 2. S.T., 1967, collage su cartoncino, 70 x 100 cm
- 3. S.T., 1967, collage su cartoncino, 100 x 70 cm
- 4. S.T., 1966, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm
- 5. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 100x 70 cm
- 6. S.T., 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm
- 7. S.T., 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm
- 8. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm
- 9. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 100x 70 cm
- 10. S.T., 1966, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm
- 11. S.T., 1967, 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 102 cm
- 12. S.T. (Loud), 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm
- 13. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm
- 14. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 100 x 70 cm
- 15. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm
- 16. S.T., 1967, tecnica mista su cartoncino, 100 x 70 cm
- 17. S.T., 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 70 x 100 cm
- 18. Scatola~(assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoneino,  $70 \times 100$  cm
- 19. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm
- 20. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $70 \times 100$  cm
- 21. Scatola (assonometria), 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoneino,  $70 \times 100$  cm
- 22. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm
- 23. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm
- 24. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm
- 25. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 100 x 70 x 2,5 cm
- 26. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 100 x 70 x 2,5 cm
- 27. S. T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino,  $100 \times 70 \times 2.5$  cm
- 28. Scatola, 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 x 2,5 cm
- 29. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 105 x 70 x 3 cm
- 30. S.T., 1967, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 105 x 70 x 3 cm
- 31. S.T., 1966, tecnica mista su cartoncino, 70 x 100 cm
- 32. S.T., 1966, costruzione tridimensionale di cartone colorato su cartoncino, 70 x 100 cm
- 33. Orfeo, 1966, acrilico su tela, 280 x 170 cm

83

# RODOLFO ARICÒ

### >tra oggetto e immagine<

opere 1966-67

\_\_\_\_\_

in collaborazione con L'Attico



## 16 maggio - 16 giugno 2019 diagonale libro/galleria

via dei Chiavari, 75 - 00186 Roma — tel 06 6879921 www.ladiagonale.it



Fotografie Studio Boys, Roma Sario Manicone, Roma (pp.33,35,37)



© copyright 2019 – diagonale libro/galleria Litografia Bruni srl, Pomezia (Roma), maggio 2019